

Contenere lo spreco per costruire comunità sostenibili

Fabio Binelli
Coordinatore Dipartimento Servizi Pubblici Locali, Ambiente e Mobilità
Anci Lombardia

Milano, 17 maggio 2019
**Laboratorio “La riduzione dello spreco contro la crisi economica e
sociale”**

La priorità: lo sviluppo sostenibile

- I settori Ambiente dei Comuni (e quindi anche quello di ANCI) è caratterizzato da una notevole eterogeneità dei temi di competenza
- nel definire le proprie priorità di azione il Dipartimento Ambiente di ANCI Lombardia ha ritenuto di individuare nella sfida della sostenibilità il tema su cui riversare il maggior interesse ed impegno



Sviluppo sostenibile

- Dalla fine del XX secolo, le riflessioni sull'indiscriminato sfruttamento delle risorse del pianeta Terra hanno fatto entrare prepotentemente il concetto di **sostenibilità** nel dibattito sulle azioni dei diversi livelli di governo.
- Il termine “sviluppo sostenibile” nasce in campo ambientale per indicare modelli di attività economica in grado di non intaccare in modo irreversibile le risorse naturali.



La sostenibilità

- Il termine “sostenibilità” è stato esteso ad aspetti di tipo sociale per considerare le ripercussioni sulla società umana che le scelte di sviluppo possono causare
- l’articolazione e la differenziazione delle comunità umane e dei relativi aspetti socio-culturali rendono molto complessa l’individuazione di politiche sostenibili e la loro conseguente applicazione



Gli obiettivi di sostenibilità globale delle Nazioni Unite

- L'esempio più rilevante di applicazione dei principi di sostenibilità è costituito dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile contenuta nella Risoluzione dell'Assemblea dell'ONU del 25 settembre 2015
- In essa vengono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile globale (Sustainable Development Goals- SDG), a loro volta suddivisi in sotto-obiettivi



Gli obiettivi di sostenibilità globale e le comunità locali

- Sebbene ogni stato declini in modo differente le competenze tra i diversi livelli di governo, anche da una superficiale lettura appare evidente l'importanza di coinvolgere le città e le comunità locali per il conseguimento degli SDG;
- le città e le comunità locali che sono chiamate a verificare il grado di coerenza delle situazioni attuali rispetto agli obiettivi di Agenda 2030 e a porre in essere politiche di conservazione o, più frequentemente, di trasformazione della propria realtà verso modelli sostenibili;



Gli obiettivi di sostenibilità globale delle Nazioni Unite a livello locale

- ANCI Lombardia ha condiviso la scelta di Regione Lombardia di individuare gli obiettivi di Agenda 2030 e la loro eventuale declinazione a livello europeo e statale come punti di riferimento nel campo ambientale
- nelle scelte di azione si tiene dunque conto in via prioritaria degli SDG approvati dalle Nazioni Unite



La sostenibilità e lo spreco

- per la sua stessa definizione, lo sviluppo sostenibile è nemico giurato dello spreco
- lo spreco consiste nell'impiegare più risorse di quelle necessarie
- se si ritiene che le risorse del pianeta possano esaurirsi, a maggior ragione il loro impiego deve essere orientato alla massima oculatezza ed efficienza
- Il termine “spreco” ha una forte connotazione negativa: consiste in un evidente utilizzo sproporzionato di risorse e chi lo pratica viene ritenuto cosciente di impiegare male le risorse.



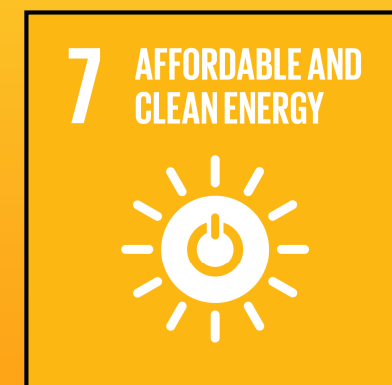
lotta allo spreco = razionalizzazione

- In realtà dovremmo classificare sotto il termine di “spreco” qualsiasi impiego non razionale delle risorse disponibili, soprattutto laddove siano note modalità alternative e corrette di impiego di beni
- Se si intende in forma così estesa, tutti i processi di “razionalizzazione” dei consumi possono rientrare nel concetto di lotta allo spreco.



Gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite e la lotta allo spreco

- Per tornare agli obiettivi dell'Agenda 2030, la lotta allo spreco (talvolta indicata sotto la più discreta definizione di “miglioramento dell'efficienza”) è largamente presente e spesso rientra nei campi di azione dei Comuni:
 - aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore (obiettivo 6.4)
 - migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse (obiettivo 8.4)
 - raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica (obiettivo 7.2)
 - Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse (obiettivo 9.4)



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

- le Nazioni Unite rivolgono una specifica attenzione all'uso razionale delle risorse nell'ambito dell'obiettivo 12
- l'obiettivo 12 è esplicitamente dedicato a “Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo” e prevede, entro il 2030:
 - raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali
 - dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura comprese le perdite del post-raccolto
 - ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo



Attività di ANCI Lombardia nel campo della prevenzione dello spreco

- Per affrontare il tema dello spreco si possono mettere in campo azioni sui modelli di comportamento
- un esempio di questo tipo di azione è costituito dalla partecipazione attiva al tavolo tecnico organizzato da Regione Lombardia sul tema dello spreco alimentare sul quale, dopo una prima fase dedicata all'analisi di "case histories", si stanno valutando gli strumenti più opportuni ad estendere queste buone prassi sia in termini di comunicazione che di agevolazioni
- anche nel campo del risparmio energetico sono previste analoghe azioni di promozione di modelli comportamentali



WORKSHOP

Il recupero delle eccedenze alimentari nei processi produttivi e distributivi: le opportunità per accrescere il valore della tua azienda

11 marzo 2019 - ore 14.00/16.00
Belvedere di Palazzo Lombardia,
Piazza Città di Lombardia 1, Milano
Ingresso Nucleo 1

Registrazione partecipanti 13.45

Saluti istituzionali
Attilio Fontana - Presidente di Regione Lombardia
Gian Marco Centinaio - Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

Strumenti di contrasto alla povertà in Lombardia
Giovanni Daverio - Direttore Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità, Regione Lombardia

Banco Alimentare della Lombardia
Dario Boggio Marzet - Presidente Banco Alimentare della Lombardia

I vantaggi della collaborazione per le aziende
Marco Magnelli - Direttore Banco Alimentare della Lombardia

Case study
Marco Porcaro - Amministratore Delegato e Founder Cortilia Spa
Luciano Pirovano - Sustainable Development Director di Bolton Food

La Mission di Fondazione Cariplo
Sergio Urbani - Direttore Generale Fondazione Cariplo

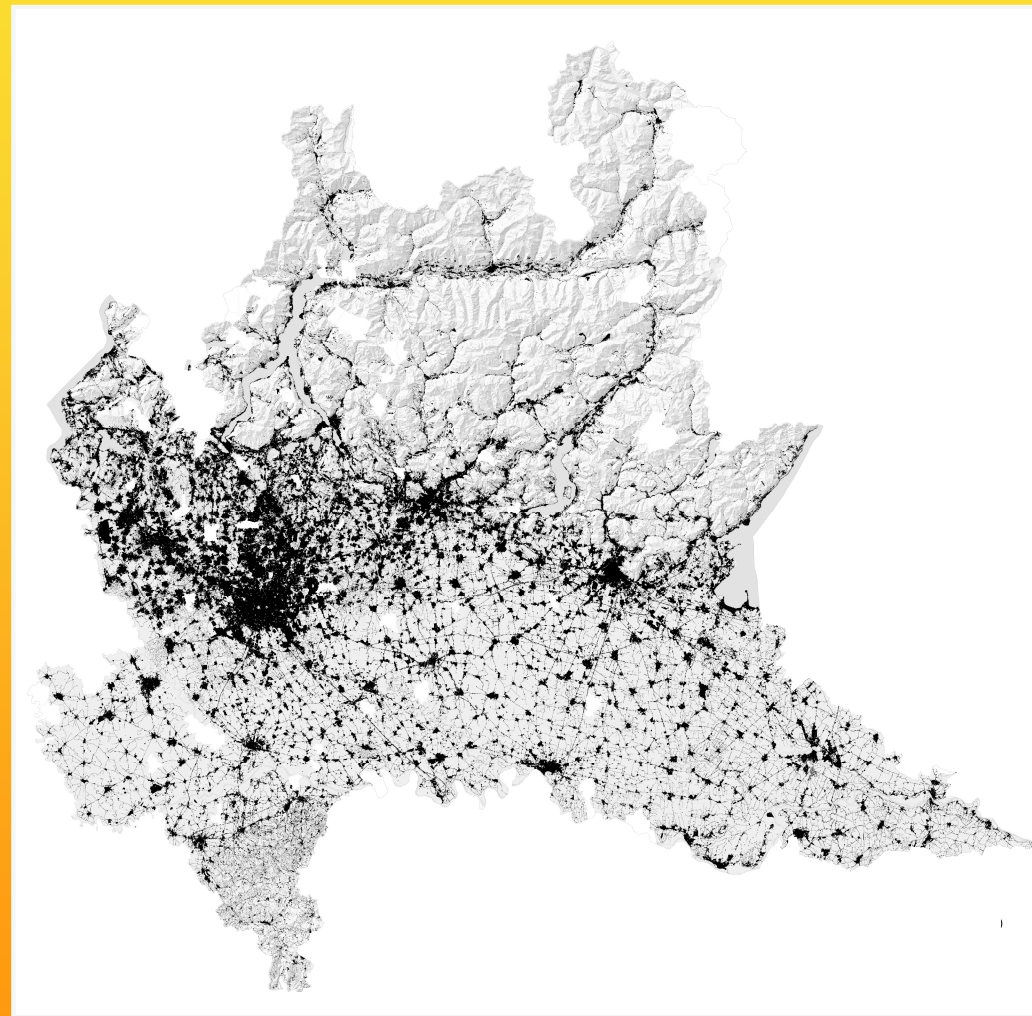
Il ruolo di Regione Lombardia a sostegno della povertà
Stefano Bolognini - Assessore alle Politiche Sociali, Abitative e Disabilità, Regione Lombardia



www.regione.lombardia.it   

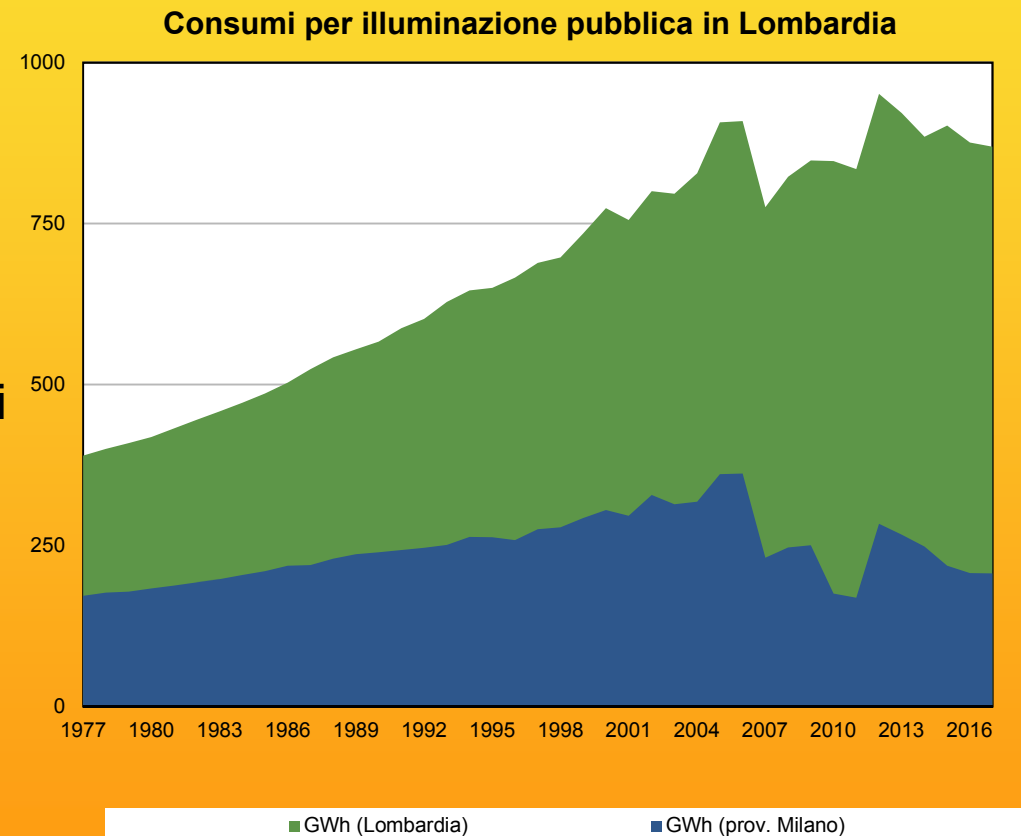
I comuni lombardi e gli obiettivi di sostenibilità

- Altra modalità di azione è quella degli investimenti infrastrutturali
- Le città lombarde costituiscono un contesto urbano consolidato in cui gran parte delle opere di urbanizzazione sono già state costruite negli anni dello sviluppo post bellico
- tali infrastrutture però risultano spesso ormai obsolete e non tengono conto dei concetti di sostenibilità ambientale, che all'epoca dell'infrastrutturazione urbana non erano stati neppure concepiti
- Si tratta dunque di “rimodellare” le città sulla base di una diversa visione urbana tenendo conto dei nuovi valori fondanti (di cui Agenda 2030 è espressione)



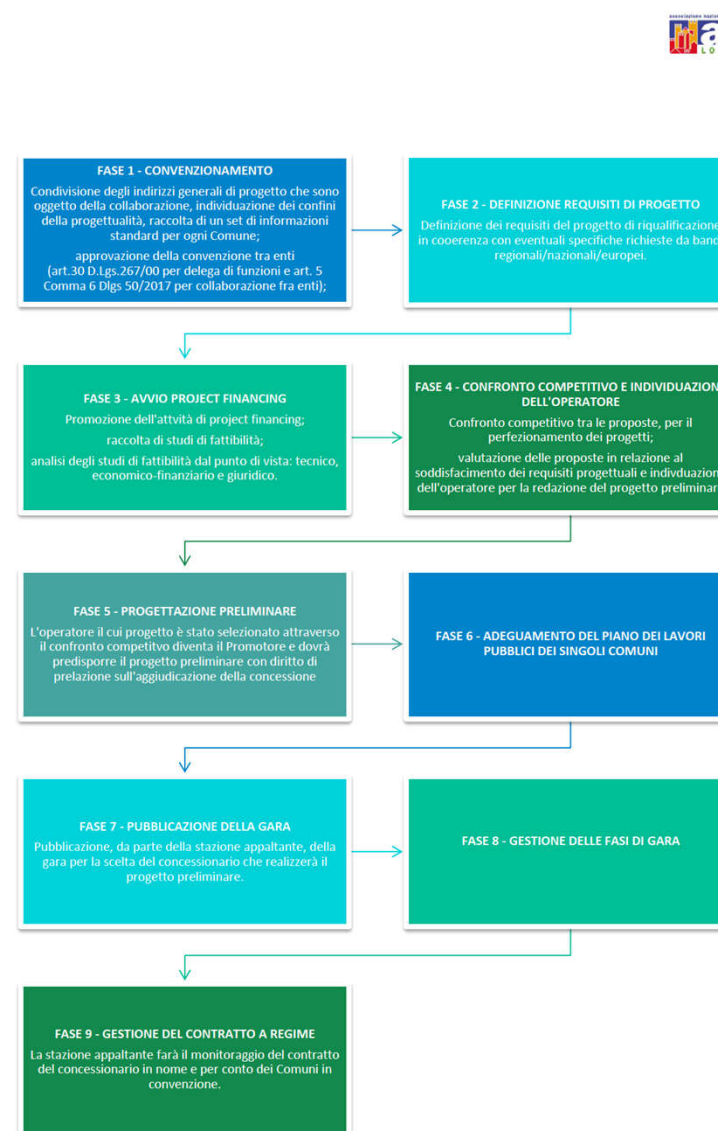
Riduzione dei consumi: l'illuminazione pubblica

- Un esempio significativo dell'impegno delle città lombarde a ricostruirsi su basi sostenibili è costituito dalla riconversione dei sistemi di illuminazione pubblica verso tecnologie a basso impatto ambientale, in particolare tramite l'impiego dei LED.
- La trasformazione, avviata in alcuni piccoli comuni lombardi già nel 2007, ha avuto grande impulso a partire dal 2014 con gli interventi di Milano e Brescia
- ANCI Lombardia ha supportato questa trasformazione attraverso numerose **iniziative formative** (convegni, seminari, laboratori, workshop) che hanno inquadrato gli aspetti squisitamente tecnologici e quelli legati alle procedure amministrative



L'azione di supporto tecnico di ANCI Lombardia

- Attraverso la sua società controllata AnciLab, ANCI è in grado di accompagnare i Comuni nelle delicate e complesse fasi per l'individuazione di percorsi di innovazione delle reti di illuminazione pubblica attraverso:
 - la definizione dei requisiti dei progetti di riqualificazione;
 - l'avvio dei procedimenti per il riscatto degli impianti;
 - l'individuazione delle tipologie contrattuali per la riqualificazione e gestione degli impianti;
 - il supporto alle amministrazioni nella predisposizione delle gare;
 - la gestione delle fasi di gara;
 - il supporto nella gestione dei contratti a regime.



L'azione di ANCI Lombardia e l'estensione ai piccoli Comuni

- Tale azione tuttavia non è sempre sufficiente, poiché i comuni più piccoli non hanno consumi elettrici rilevanti e non sono quindi interessanti per gli operatori economici;
- la strategia posta in essere da ANCI Lombardia, è stata di promuovere l'aggregazione di più Comuni sia nella partecipazione a bandi di finanziamento regionale che in procedure di gara unitarie così da raggiungere la massa critica necessaria a rendere economicamente fattibile la sostituzione degli impianti
- Nel mese di aprile è partito un progetto sull'illuminazione pubblica che coinvolge 11 comuni del Lecchese, il più grande dei quali è Verderio (5700 abitanti)
- le azioni che ANCI può mettere in campo sono state riassunte in un e-book specifico scaricabile dal sito di ANCILab



Attività di ANCI Lombardia nel campo della prevenzione dello spreco

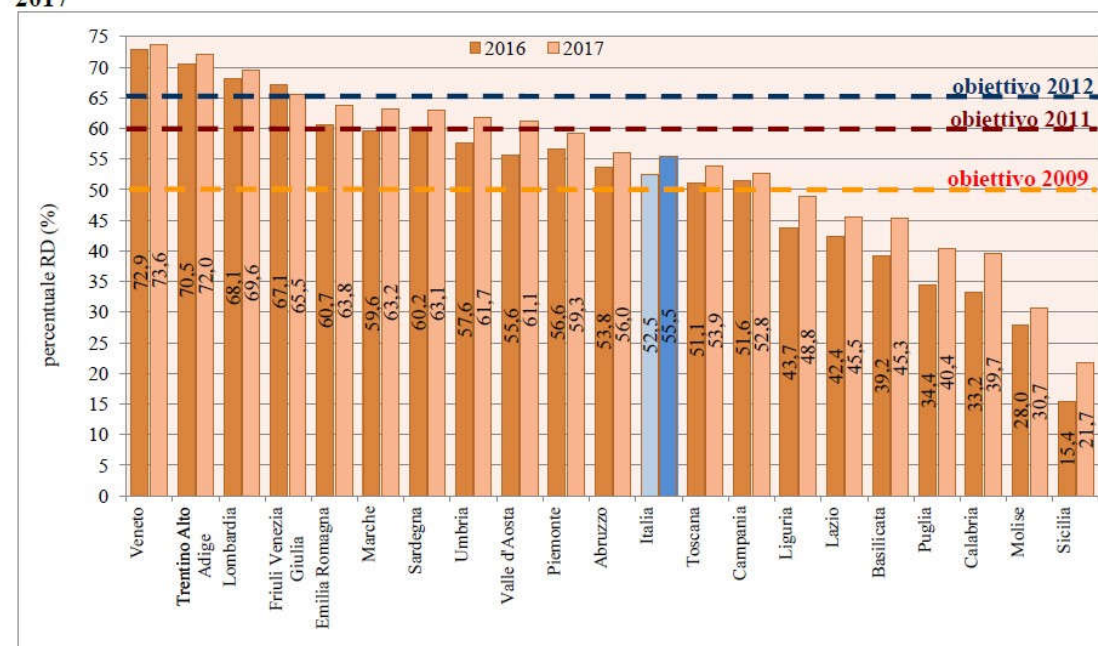
- In termini di risparmio energetico, nuovo ambito su cui si concentrerà l'attività è costituito dalla riqualificazione energetica dei fabbricati pubblici e privati
- il tema della riduzione dei consumi energetici delle abitazioni e degli altri edifici risulta intrecciato con quello dell'inquinamento atmosferico
- sono allo studio forme di collaborazione con Regione Lombardia per meglio finalizzare le risorse disponibili per la riqualificazione di edifici di proprietà comunale
- si è in attesa della definizione delle normative dirette a promuovere la riqualificazione energetica dei fabbricati da parte dello Stato e dell'emanazione del nuovo decreto sulle fonti energetiche rinnovabili e



Raccolta differenziata dei rifiuti

- A cavallo tra l'azione sui modelli comportamentali e l'investimento infrastrutturale si colloca la raccolta differenziata dei rifiuti domestici in Lombardia
- La raccolta differenziata è regolata dall'accordo quadro tra l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) e quella dei produttori di imballaggi (CONAI)
- La modalità con cui i Comuni lombardi hanno applicato di questo accordo nazionale colloca la Lombardia al 3° posto nella classifica di raccolta differenziata dei rifiuti urbani con una percentuale pari al 69,6%, malgrado la presenza di centri urbani di grandi dimensioni nei quali è necessario uno sforzo maggiore per ottenere risultati significativi.

Figura 2.22 – Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione, anni 2016 - 2017

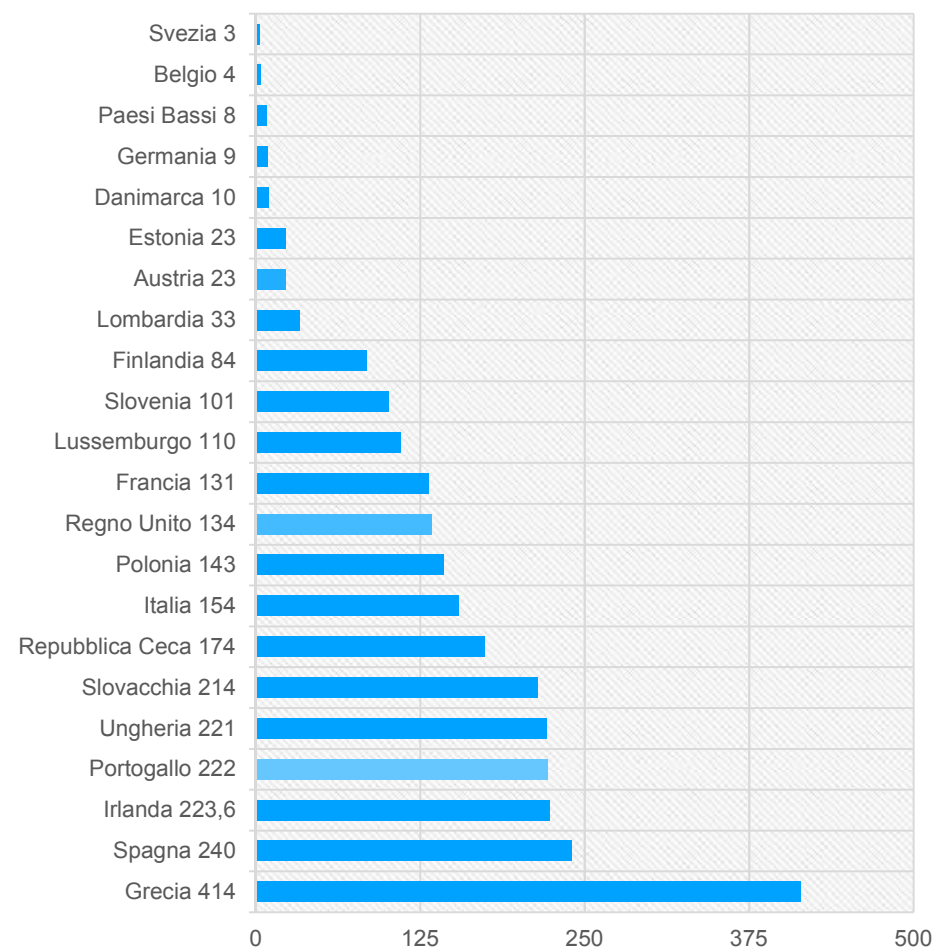


Fonte: ISPRA

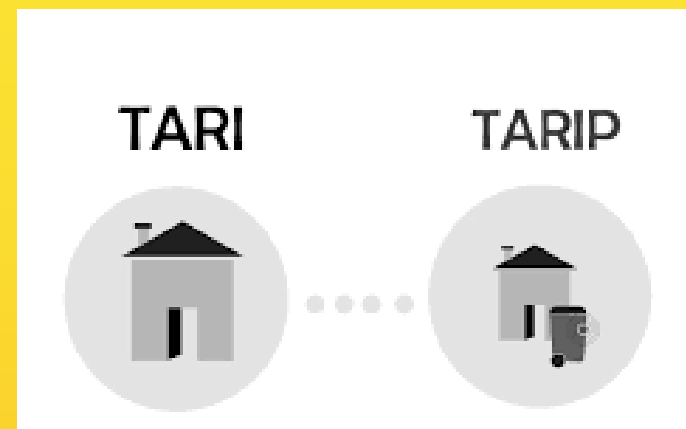
Conferimento in discarica

- Il risultato complessivo della Regione è sostanzialmente omogeneo (1022 Comuni su 1509 hanno una percentuale di raccolta differenziata superiore a 65%) ed è frutto del lavoro di sensibilizzazione ambientale condotto dai Comuni e dalle società pubbliche nei confronti dei cittadini;
- Grazie a questo impegno dei Comuni, la Lombardia, oltre ad avere da tempo rispettato gli obiettivi posti dalla UE, è in grado di mostrare un dato di rifiuti urbani smaltiti in discarica pari a un quinto della media nazionale (33 kg contro 154 kg) e confrontabile con quello di paesi con spiccata sensibilità ecologica, anticipando il sub-obiettivo 11.6 di Agenda 2030.

Rifiuti urbani smaltiti in discarica -
2014



Tariffa puntuale rifiuti



- Per conseguire risultati ancora migliori nel campo della raccolta differenziata è necessario passare all'applicazione del concetto per cui “chi inquina paga”
- Il calcolo “a metro quadro” della tariffa per lo smaltimento rifiuti tende a deresponsabilizzare il cittadino-contribuente rispetto alla quantità e alla qualità di rifiuti consegnati
- Solo nel 2017 il Ministero dell'Ambiente ha approvato i criteri per la definizione della tariffa rifiuti puntuale (TARIP) che si attua in relazione all'effettiva quantità di rifiuti conferiti
- La approvazione del DM quindi consente al sistema dei Comuni di orientarsi in modo più deciso verso la forma di tariffazione che premia la virtuosità dei cittadini e li orienta verso riduzione della produzione dei rifiuti, costituendo altresì anche un ulteriore incentivo alla raccolta differenziata e al riciclo.

Tariffa puntuale rifiuti nei Comuni pionieri

- In realtà, alcuni Comuni sensibili alle tematiche ambientali hanno introdotto da tempo una tariffa legata esclusivamente alle quantità di rifiuti conferiti
- Tra i primi Comuni ad orientare la tariffa verso la pesatura dei rifiuti merita di essere ricordato il Comune di Albairate che nel 1998 ha scelto la tariffazione a quantità, coinvolgendo poi altri 19 comuni che hanno costituito il Consorzio dei Comuni dei Navigli
- il Rapporto Rifiuti Urbani 2018 di ISPRA ha individuato 341 Comuni che già attuano la tariffa puntuale, di cui 66 in Lombardia;
- si tratta di Comuni di dimensioni medie o piccole (inferiori a 50.000 abitanti)
- i costi di gestione dei rifiuti nei comuni che adottano la TARIP risultano inferiori a quelli in cui si utilizza la normale TARI: in Lombardia il costo medio per abitante è di 119,26 € contro 156,65 € della tariffazione a superficie
- i risultati della raccolta differenziata sono significativamente migliori rispetto a quelli degli altri Comuni: nei 66 Comuni lombardi che applicano la tariffa individuale, la percentuale di raccolta differenziata sale all'80,5% contro il 69,6% della media regionale

Promuovere la tariffa puntuale

- ANCI Lombardia è da tempo attiva per promuovere la conoscenza delle nuove disposizioni di legge e il confronto con l'esperienza dei Comuni anticipatori della norma attraverso **iniziative formative** (convegni, seminari, laboratori, workshop) sviluppate anche insieme a IFEL (l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale), una fondazione di ANCI che studia i temi economici dei Comuni
- l'obiettivo è quello di guidare i Comuni verso l'applicazione di una normativa che consente di diminuire l'impatto ambientale negativo delle città (sub obiettivo 11.6 dell'Agenda 2030) e ridurre in modo sostanziale la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo (sub obiettivo 12.5)

Grazie per l'attenzione

